



Precari della Giustizia: bisogna e crederci e lottare! Passato l'emendamento per la stabilizzazione

Dopo 13 lunghi anni di vertenza, con presidi, manifestazioni, ecco il risultato: stanotte è passato l'emendamento per la stabilizzazione delle lavoratrici e lavoratori precari della Giustizia.

L'emendamento prevede, la proroga dei contratti fino a dicembre 2022 e, da gennaio 2023, assunzione dei primi 1200 operatori.

Lavoratrici e lavoratori che hanno contribuito in tutti questi anni al buon andamento degli uffici giudiziari.

La lotta è stata aperta, in piena solitudine, dalla Fp Cgil, da sempre in prima linea nella tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, contro ogni forma di precariato e sfruttamento.

Sì al lavoro, al buon lavoro, pari dignità per tutte le lavoratrici e i lavoratori. Stesso lavoro stessi diritti e salario.

È un primo risultato, la vertenza continua perché nessuno resti nel precariato. Nel Ministero della Giustizia tante lavoratrici e lavoratori sono precari, interinali o con appalti, svolgono attività assolutamente indispensabili per erogare i servizi e pertanto vanno assunti in modo stabile.

La Giustizia è un diritto costituzionalmente garantito, non può essere erogato ad intermittenza a seconda di quanto personale c'è a disposizione!

Nonostante il piano assunzionale in atto, non si riesce a colmare le attuali carenze di organico che aumenteranno con i pensionamenti. Insistiamo: bisogna assumere di più per non creare ulteriori arretrati e disservizi. E per velocizzare le procedure si possono scorrere le graduatorie degli idonei. Così come bisogna prepararsi per tempo a dare stabilità concreta all'Ufficio per il Processo ponendosi l'obiettivo di non disperdere le competenze che proprio lì si formeranno nei prossimi mesi e fino al 2026.

Roma, 17/06/2022

Fp CGIL Nazionale
Felicia Russo